

Denuncia annuale dei volumi di acque industriali scaricate in fognatura: scadenza

Come noto il 28 febbraio 2021 scade il termine per effettuare la “denuncia” delle acque industriali scaricate in pubblica fognatura nel corso dell’anno precedente.

- **Non sono soggetti obbligati** alla denuncia citata nè gli insediamenti produttivi che scaricano in corpi idrici superficiali (competenza provinciale) nè gli insediamenti che producono solo scarichi assimilabili ad acque reflue civili.
- **Sono obbligati** alla denuncia: i legali rappresentanti degli insediamenti produttivi ed i proprietari dell’immobile in cui ha sede un’impresa le cui acque reflue provengono, anche parzialmente, da siti produttivi e sono utilizzate nei processi industriali, e vengono immesse nelle pubbliche fognature.

Si tratta di comunicare al gestore del servizio idrico di competenza i dati quali-quantitativi delle acque utilizzate e in seguito scaricate in pubblica fognatura nell’anno precedente.

La denuncia deve essere effettuata utilizzando la modulistica del gestore, alla quale bisogna allegare il rapporto di prova emesso da un laboratorio, relativamente ai controlli analitici effettuati nell’ultimo trimestre sulle acque industriali e/o meteoriche contaminate.

Per chi non ricevesse direttamente il modulo dal gestore, si segnala dal sito internet Larioreti il [modulo scaricabile e compilabile](#) e anche [l'informativa](#) con le modalità di presentazione.

L'Ente destinatario della denuncia ha facoltà di effettuare controlli e prelievi allo scarico.

Api Lecco, servizio ambiente e sicurezza, resta a disposizione per dare supporto in caso di necessità di chiarimenti.

(SN/bd)

Rete Ufficio Estero: rassegna stampa dedicata

Martedì 9 febbraio 2021 in Api si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della Rete Ufficio Estero in collaborazione con Confartigianato Imprese Lecco.

Questi gli articoli pubblicati a riguardo dai media locali:

- La Provincia: Piccole imprese, la guida per l'export (allegato)
- [Leconotizie: Nasce la Rete Ufficio Estero, la società di Api e Confartigianato Imprese Lecco](#)
- [Lecco Today: Api e Confartigianato Lecco si incontrano: nasce Rete Ufficio Estero](#)
- [Prima Lecco: Nasce la Rete Ufficio Estero: la società di Api e Confartigianato Imprese Lecco](#)
- [TSN-Lecco: Lavoro Api e Confartigianato unite per la](#)

- [Oltre la Notizia di Katia Sala: Nasce Rete Ufficio Estero per la crescita delle imprese leccchesi](#)
- [Unica TV: Piccole imprese alleanza per l'export](#)

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Piccole imprese, la guida per l'export

Nuova società. Api e Confartigianato vanno ad ampliare il percorso avviato tredici anni fa con l'ufficio estero
Luigi Sabadini: «Saremo in grado di offrire interessanti opportunità», Daniele Riva: «Esportazioni fondamentali»

GIANFRANCO COLOMBO
LECCO

Si è costituita a Lecco la società Rete ufficio estero. L'hanno creata Api Lecco Sondrio e Confartigianato Imprese Lecco, dopo dodici anni di collaborazione, per supportare le imprese del territorio nello sviluppo dei mercati internazionali.

Categoria

La Rete ufficio estero è stata presentata ieri nella sede leccese dell'Api. Erano presenti: Luigi Sabadini, presidente Api Lecco e Sondrio, Daniele Riva, presidente Confartigianato Lecco, e Angelo Crippa responsabile dell'ufficio estero. Si è trattato di un incontro per certi versi storico: per la prima volta due associazioni di categoria si sono unite formalmente creando un soggetto giuridico dedicato alla crescita internazionale delle centinaia di imprese che ogni giorno si dedicano a questa attività.

«Per noi è un momento molto importante - ha commentato Luigi Sabadini - la Rete ufficio estero è il risultato di una visione che abbiamo avuto insieme tredici anni fa. Allora si voleva dismettere l'export, una società dedicata all'internazionalizzazione. Congli amici di Confartigianato abbiamo creduto nella sua rigenerazione, vedendo in questa attività delle potenzialità per il territorio: il tempo e i risultati ci hanno premiato. Abbiamo valorizzato in questi anni delle risorse, che hanno dato un supporto strategico alle nostre imprese, ora grazie alla costituzione di questa società saremo

in grado di offrire ancora più forza e professionalità alle nostre imprese e non solo alle associate. La Rete è il braccio operativo legato alle due associazioni, ma è aperta a tutte le aziende».

Confezione

L'ufficio estero è attivo dal 2008 e ha assistito in questi tredici anni 148 aziende sviluppando per ognuna di loro un servizio e un progetto "confezionato su misura", finalizzato alla ricerca e allo sviluppo di clienti operanti sui mercati esteri.

«La nascita della società Rete ufficio estero rappresenta il consolidamento di un'esperienza più che collaudata con Api - ha precisato Daniele Riva -. In questi anni il nostro lavoro in questo campo è cresciuto, così come il numero di aziende seguite ed è quindi arrivato il momento di fare un importante passo in più per le imprese associate e non solo».

Daniele Riva ha ribadito che l'export, soprattutto per il comparto della meccanica, rappresenta da sempre una tradizione per il nostro territorio: «Abbiamo scelto di continuare a lavorare in sinergia con Api, costruendo una squadra di professionisti in grado di supportare gli imprenditori nell'espansione del business su nuovi mercati. La Rete ufficio estero è una sfida che abbiamo colto e che ora ci vede essere protagonisti sul mercato al di là del mondo puramente associativo. Il servizio offerto, inoltre, si baserà sull'impiego di nuove tecnologie e piattaforme digitali».



I vertici di Api Lecco e Sondrio e quelli di Confartigianato Lecco alla presentazione di Rete ufficio estero

Germania, primo mercato Clienti anche in Australia

L'ufficio estero è attivo dal 2008 e ha assistito 148 aziende dal 2008 al 2021.

La struttura è guidata da Angelo Crippa, export manager, ed è composta da sei persone che sviluppano potenziali contatti in otto lingue: italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco, russo, moldavo e rumeno.

«Partendo dal presupposto che l'export è fondamentale per tutte le aziende, anche per

quelle medio piccole, - ha precisato Angelo Crippa - in questi anni abbiamo fatto crescere questo servizio. Siamo diventati importanti per lo sviluppo delle aziende; siamo ormai un punto di riferimento completo, accessibile ed affidabile».

Alla ricerca e allo sviluppo di potenziali clienti esteri l'ufficio affianca altri servizi e soluzioni a supporto, come l'organizzazione di fiere e missioni al-

l'estero, traduzione e interpretariato, consulenza specializzata, strategie e-commerce, social media marketing e soluzioni di digital marketing.

È molto interessante analizzare i numeri che caratterizzano l'ufficio estero. I settori in cui opera maggiormente sono i seguenti: metalmeccanico (58%), arredo (19%), plastica (12%), altri (11%). Ventotto sono i paesi in cui opera nel mondo e per la precisione: Svizzera, Austria, Germania, Olanda, UK, Irlanda, Spagna, Francia, Belgio, Croazia, Serbia, Grecia, Marocco, Egitto, Tunisia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Ro-

mania, Moldavia, Polonia, Ucraina, Russia, Emirati Arabi, Qatar, Canada, Usa, Australia, Nuova Zelanda.

È un lavoro che abbraccia tutto il mondo ed in particolare l'Europa (60%), la Russia (15%), il Nord Africa (15%), Usa e Canada (5%), i Paesi Arabi (5%). Per quanto riguarda l'Europa, l'ufficio estero opera maggiormente con la Germania (40%); poi vengono la Svizzera (25%), la Francia (10%), la Spagna (10%), Repubblica Ceca e Slovacchia (5%). Il restante 10% comprende tutti gli altri paesi del nostro continente.

G. Col.

Gestione Separata Inps : aliquote 2021

Riportiamo di seguito le aliquote contributive in vigore dal 1° gennaio 2021 diffuse dall'Inps nella circolare n. 12 del 5 febbraio 2021, da applicare ai soggetti iscritti alla Gestione Separata.

Aliquote contributive dal 1° gennaio 2021

Collaboratori e figure assimilate	Aliquote
Soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie per i quali è prevista la contribuzione aggiuntiva DIS-COLL	34,23% (33,00 IVS + 0,72 + 0,51 aliquote aggiuntive)
Soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie per i quali non è prevista la contribuzione aggiuntiva DIS-COLL	33,72% (33,00 IVS + 0,72 aliquota aggiuntiva)
Soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria	24%

Ripartizione dei contributi

La ripartizione degli oneri contributivi è pari a 2/3 a carico del committente e 1/3 a carico del percipiente.

L'azienda committente ha l'obbligo di versare il totale dei contributi calcolati entro il giorno 16 del mese successivo a quello di effettiva corresponsione del compenso, tramite modello F24 telematico.

Liberi Professionisti	Aliquote
------------------------------	-----------------

Soggetti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie	25,98% (25,00 IVS + 0,72 aliquota aggiuntiva + 0,26 Iscro)
Soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria	24%

Il nuovo contributo aggiuntivo per la copertura dell'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (c.d. Iscro), pari allo 0,26%, è stato introdotto dall'art. 1, comma 398 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

I professionisti iscritti alla gestione separata Inps devono versare gli oneri contributivi a loro carico essi stessi tramite modello F24 in corrispondenza delle scadenze previste per il pagamento delle imposte sui redditi (saldo 2020, primo e secondo acconto 2021).

Massimale contributivo

La contribuzione alla Gestione separata INPS è dovuta sino al raggiungimento di un massimale, rivalutato annualmente in base all'indice Istat.

Per l'anno 2021 il massimale contributivo annuo è pari a € 103.055,00.

Minimale contributivo

Ricordiamo che la Gestione separata Inps non prevede un minimale sul quale è dovuto il versamento dei contributi, bensì stabilisce una quota minima di contribuzione sulla quale può essere accreditato l'intero anno.

L'imponibile di riferimento su cui l'istituto fissa i valori del contributo minimo annuo 2021

è pari a € 15.953,00 e i conseguenti valori sono riepilogati nella seguente tabella:

Reddito minimo annuo	Aliquote	Contributo minimo annuo
€ 15.953,00	34,23%	€ 5.460,71 per i collaboratori e le figure assimilate (di cui € 5.264,52 ai fini pensionistici)
€ 15.953,00	33,72%	€ 5.379,35 per i collaboratori e le figure assimilate (di cui € 5.264,52 ai fini pensionistici)
€ 15.953,00	25,98%	€ 4.144,59 per i liberi professionisti (di cui € 3.988,25 ai fini pensionistici)
€ 15.953,00	24,00%	€ 3.828,72

In caso in cui non sarà raggiunta contribuzione minima annua di cui sopra, i mesi verranno accreditati in corrispondenza al contributo versato.

(PF/fp)

Inps: valori per il calcolo delle contribuzioni al 1° gennaio 2021

Con la circolare n. 10 del 29 gennaio 2021, l'Inps comunica i nuovi minimali ai fini contributivi in vigore dal 1° gennaio

2021.

È possibile consultare tutte le tabelle relative ai nuovi valori disponibili negli allegati alla circolare: di seguito proponiamo la sintesi dei principali valori per l'anno 2021.

Minimali retribuzione giornaliera

Gli importi dei minimali sono sostanzialmente rimasti invariati per effetto della variazione percentuale dell'indice medio del costo della vita calcolato dall'ISTAT che, per l'anno 2020, è risultata pari al - 0,3%.

Pertanto il limite di trattamento minimo mensile di pensione risulta essere pari a € 515,58, mentre il limite di retribuzione giornaliera risulta equivale a € 48,98.

Di seguito i nuovi minimali giornalieri per l'anno 2021:

	Dirigente	Impiegato	Operaio
Industria	€ 135,48	€ 48,98	€ 48,98
Artigianato	---	€ 48,98	€ 48,98
Commercio	€ 135,48	€ 48,98	€ 48,98

Lavoratore a part-time

Il minimo orario deve essere conteggiato secondo la seguente formula: (minimale giornaliero x 6) / (ore settimanali previste dall'orario dei lavoratori a tempo pieno)

Ad esempio, nell'ipotesi di orario di 40 ore settimanali, il procedimento sarà il seguente;

$$€ 48,98 \times 6gg / 40h = € 7,35$$

Lavoratori a domicilio

Il limite minimo di retribuzione giornaliera per i lavoratori a domicilio è ragguagliato a € 48,98.

Massimale annuo

Il massimale annuo della base contributiva pensionabile, previsto dall'art. 2 comma 18 della Legge 335/95, da applicarsi per i nuovi iscritti all'INPS dal 1° gennaio 1996 e per coloro che optano per la pensione con il sistema contributivo (solo dal 1° gennaio 2001), viene stabilito per l'anno 2021 a € 103.055,00.

Si rammenta che dal 1° gennaio 2003 è stato soppresso il massimale contributivo, di cui all'art. 3, comma 7, del D. LGS. n. 181/97, previsto per i dirigenti di aziende industriali.

Aliquota aggiuntiva 1%

L'aliquota aggiuntiva dell'1% prevista a carico del lavoratore per retribuzioni superiori alla prima fascia di retribuzione pensionabile nell'anno 2021, deve essere applicata su retribuzioni mensili superiori a € 3.948,00 (pari a € 47.379,00 annui).

Ricordiamo che il versamento del contributo aggiuntivo deve essere effettuato con il criterio della mensilizzazione.

Rivalutazione dell'importo per prestazioni di maternità obbligatoria

Con riferimento alle istruzioni fornite con [circolare n. 181 del 16.12.2002](#), si comunica che l'importo dell'indennità di maternità obbligatoria a carico del bilancio dello Stato ai sensi di quanto disposto dall'art. 78 del D.Lgs. 26.03.2001 n. 151, per l'anno 2021 è pari a € 2.143,05.

anno 2021	Euro
Importo a carico del bilancio dello Stato per prestazioni di maternità obbligatoria	€ 2.143,05

Retribuzione annua concedibile riferita al congedo straordinario di cui all'art.42, comma 5, del decreto

legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

L'art. 42, comma 5 e seguenti, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n.151 riconosce il diritto a soggetti specificamente individuati di fruire, entro sessanta giorni dalla richiesta, del congedo di cui al comma 2, dell'articolo 4, della legge 8 marzo 2000, n. 53, per assistenza di persone con handicap in situazione di gravità accertata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104. In particolare il comma 5-ter prevede *"Durante il periodo di congedo, il richiedente ha diritto a percepire un'indennità corrispondente all'ultima retribuzione, con riferimento alle voci fisse e continuative del trattamento, e il periodo medesimo è coperto da contribuzione figurativa; l'indennità e la contribuzione figurativa spettano fino a un importo complessivo massimo di euro 43.579,06 annui per il congedo di durata annuale. Detto importo è rivalutatosi annualmente, a decorrere dall'anno 2011, sulla base della variazione dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati."*

A tale riguardo si comunica che per gli effetti della rivalutazione la retribuzione annua concedibile riferita al congedo straordinario di cui trattasi non può eccedere, per l'anno 2021, l'importo, arrotondato all'unità di euro, pari a € 48.738,00.

In seguito l'istituto provvederà all'aggiornamento delle tabelle con apposito messaggio e nelle sezioni online del proprio portale.

(FP/fp)

Mario Draghi incontra Confapi

Mercoledì 10 febbraio 2021 il Presidente nazionale di Confapi Maurizio Casasco ha incontrato Mario Draghi per discutere delle necessità e delle proposte per la piccola e media industria del Paese.

[A questo link](#) è possibile vedere la dichiarazione integrale del Presidente Casasco al termine dell'incontro.

Valute estere dicembre 2020

Si comunica l'accertamento delle valute estere per il mese di dicembre 2020 (Provvisoria Agenzia delle Entrate del 7 gennaio 2021)

Art. I

Agli effetti delle norme del titolo I del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che vi fanno riferimento, le medie dei cambi delle valute estere calcolati a titolo indicativo dall'Uic sulla base di quotazione di mercato sono accertate per il mese di dicembre 2020 come segue:

	Per 1 Euro
Dinaro Algerino	159,7678
Peso Argentino	100,4126
Dollaro Australiano	1,6166

Real Brasiliano	6,2658
Dollaro Canadese	1,5595
Corona Ceca	26,3114
Renminbi Yuan Cina Repubblica Popolare	7,9602
Corona Danese	7,4412
Yen Giapponese	126,2782
Rupia Indiana	89,6081
Corona Norvegese	10,6008
Dollaro Neozelandese	1,7161
Zloty Polacco	4,4786
Lira Sterlina	0,90624
Leu Rumeno	4,8703
Rublo Russo	90,2398
Dollaro USA	1,217
Rand Sud Africa	18,1286
Corona Svedese	10,1736
Franco Svizzero	1,0814
Dinaro Tunisino	3,2872
Hryvnia Ucraina	34,2653
Forint Ungherese	359,0159

Sul sito dell'Agenzia delle Entrate, al seguente link, [cambi](#) di dicembre sono a disposizione i dati sui cambi relativi alle restanti valute riportate nel decreto in oggetto.

(MP/bd)

E' nata la Rete Ufficio Estero

Dopo 12 anni di collaborazione per supportare le imprese del territorio nello sviluppo dei mercati internazionali, **Api Lecco Sondrio e Confartigianato Imprese Lecco** il **9 dicembre 2020** hanno costituito insieme la società **Rete Ufficio Estero** per continuare e rafforzare ancora di più l'attività di internazionalizzazione delle aziende.

E' una notizia storica: per la prima volta due associazioni di categoria si uniscono formalmente creando un soggetto giuridico dedicato alla crescita internazionale delle centinaia di imprese che ogni giorno si dedicano a questa attività.

LA STRUTTURA

L'ufficio Estero è **attivo dal 2008** e ha assistito in questi 13 anni **148 aziende** sviluppando per ognuna di loro un servizio e un progetto "confezionato su misura" finalizzato alla ricerca e allo sviluppo di clienti operanti sui mercati esteri.

La struttura è guidata da **Angelo Crippa, export manager**, ed è composta da **6 persone** che, con professionalità e competenza, sviluppano potenziali contatti in **8 lingue**: italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco, russo, moldavo e rumeno.

Alla ricerca e allo sviluppo di potenziali clienti esteri l'Ufficio Estero affianca altri servizi e soluzioni a supporto come **l'organizzazione di fiere e missioni all'estero, traduzione e interpretariato, consulenza specializzata, strategia e-commerce, social media marketing e soluzioni di digital marketing.**

API LECCO SONDRIO e CONFARTIGIANO IMPRESE LECCO

Entusiaste le due associazioni che con la società Rete Ufficio Estero si sposano ufficialmente e rendono disponibile insieme

la loro professionalità per tutte le aziende, non solo per le associate: “E’ un momento importante per noi, di grande sviluppo, la Rete è il risultato di una visione che abbiamo avuto insieme 13 anni fa – commenta **Luigi Sabadini Presidente di Api Lecco Sondrio**”. Allora si voleva dismettere quello che venne definito “il carrozzone Ilexport” dedicato all’internazionalizzazione. Con gli amici di Confartigianato abbiamo creduto nella sua rigenerazione, vedendo in questa attività delle potenzialità per il territorio: il tempo e i risultati ci hanno premiato. Abbiamo valorizzato in questi anni delle risorse che hanno dato un supporto strategico alle nostre imprese, ora grazie alla costituzione di questa società saremo in grado di offrire ancora più forza e professionalità alle nostre imprese, non solo alle associate, ma a tutte quelle che vogliono sviluppare nuovi mercati all’estero”.

“La nascita della società Rete Ufficio Estero rappresenta il consolidamento di un’esperienza più che collaudata con Api – commenta **Daniele Riva, presidente Confartigianato Imprese Lecco** –. In questi anni il nostro lavoro in questo campo è cresciuto, così come il numero di aziende seguite ed è quindi arrivato il momento di fare un importante passo in più per le imprese associate e non solo. Partendo dal presupposto che l’export, soprattutto per il comparto della meccanica, rappresenta da sempre una tradizione per il nostro territorio, abbiamo scelto di continuare a lavorare in sinergia con Api, costruendo una squadra di professionisti in grado di supportare gli imprenditori nell’espansione del proprio business su nuovi mercati. La Rete Ufficio Estero è una sfida che abbiamo colto e che ora ci vede essere protagonisti sul mercato al di là del mondo puramente associativo. Il servizio offerto, inoltre, si baserà sull’impiego delle nuove tecnologie e piattaforme digitali, come l’inbound marketing e il social media marketing. Sono certo che le imprese che si affideranno alla nuova società troveranno tutte le risposte alle proprie esigenze di crescita e sviluppo”.

I NUMERI DELL’UFFICIO ESTERO

- **148 aziende assistite dal 2008 al 2021**
- **I settori in cui l'Ufficio Estero opera maggiormente: 58% metalmeccanico, 19% arredo, 12% plastica, 11% altri.**
- **28 i paesi in cui l'Ufficio Estero opera nel mondo: Svizzera, Austria, Germania, Olanda, UK, Irlanda, Spagna, Francia, Belgio, Croazia, Serbia, Grecia, Marocco, Egitto, Tunisia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Romania, Moldavia, Polonia, Ucraina, Russia, Emirati Arabi, Qatar, Canada, USA, Australia, Nuova Zelanda.**
- **Come si distribuisce il lavoro dell'Ufficio Estero nel mondo: Europa 60%, Russia 15%, Nord Africa 15%, USA e Canada 5%, Paesi Arabi 5%.**
- **Con quali stati europei l'Ufficio Estero opera maggiormente: Germania 40%, Svizzera 25%, Francia 10%, Spagna 10%, Repubblica Ceca e Slovacchia 5%, altri 10%.**

[2639_Daniele_Riva_e_Luigi_Sabadini.jpg](#)

[Download](#)

Tensioni d'acciaio, prezzi bollenti

Inserto "Imprese e Lavoro" de La Provincia, 8 febbraio 2021, approfondimento sull'aumento del prezzo dell'acciaio.

Parlano tre nostre trafiglerie storiche: **ITA di Andrea Beri, Mab di Guido Baggioli e Trafiglerie Scerelli di Moreno Scerelli.**

«Nuove produzioni “pulite” Inevitabili effetti sui costi»

L'imprenditore. Andrea Beri esamina le cause dell'aumento dei prezzi
«In Europa le norme ambientali hanno imposto modifiche nei processi»

LECCO

«La reazione dei mercati sui prezzi delle materie prime è conclamata, ma parte da lontano visto che ha iniziato a palesarsi già nel primo trimestre 2019».

Per Andrea Beri, amministratore delegato della trafileiria speciale Ita di Calolziocorte e coordinatore del Distretto metalmeccanico lecchese, le ragioni del forte innalzamento dei prezzi dell'acciaio in corso da parecchi mesi sono tre.

Livello mondiale

La prima sta in una minor disponibilità di prodotto sul mercato, la seconda riguarda il fatto che l'acciaio è un bene condiviso a livello mondiale e quindi la Cina che ha ripreso a crescere è tornata ad acquistarlo cambiando gli equilibri di mercato. La terza causa ha a che vedere con le tematiche ambientali europee che pongono al 2050 il raggiungimento dell'obiettivo di zero Co2, che già dal 2020 ha imposto un cambio di passo nel cambiamento dei cicli produttivi delle aziende siderurgiche. Ciò con la prospettiva di un'accelerazione visto che al 2030 è fissato il primo step con cui l'Ue chiederà la riduzione del 30% di emissioni.

«È una situazione in cui, per forza di cose – afferma Beri – il settore si è trovato penalizzato sia perché ci sono tassazioni per chi non si adegua sia perché la riorganizzazione dei cicli produttivi si trasformano in aspetti onerosi in momenti di particolare criticità. Quindi



Andrea Beri, amministratore delegato della Ita di Calolziocorte

stiamo pagando aumenti all'interno di quella che è una politica totalmente europea per l'idea di produrre un acciaio green. Nel Climate action plan dell'Ue per il 2050 ci sono le linee che oggi Mario Draghi potrebbe considerare per metterle in relazione ai piani di risanamento per l'Italia».

E come spesso accade quando si genera panico di mercato, nell'aumento di prezzo si inserisce una componente speculativa che «per quanto di minore importanza – afferma Beri – potrebbe fare più o meno oscillare la curva degli aumenti, comunque destinata a perseverare almeno fino al

2022 al netto di adeguamenti tecnici che non modificano il trend di aumento. È in atto una tendenza nella strutturale del mercato, che è destinata a permanere».

Pur nella difficoltà generale tuttavia il 2020 per Ita è stato in crescita rispetto al 2019, quindi «un anno buono – afferma Beri – con un export che dal 75% è passato all'80% a fronte di una diminuzione del mercato italiano».

L'applicazione di protocolli sanitari anticipati rispetto a quanto previsto dalle prime norme nazionali ha permesso a Ita di tutelare i suoi 250 lavoratori fra cui qualche caso di

Covid c'è stato «ma senza nessun focolaio aziendale né passaggio di infezione fra lavoratori, con tanto di visite e controlli dell'autorità sanitaria da parte di funzionari che se ne sono andati soddisfatti del risultato», sottolinea Beri.

Prevenzione

La prevenzione sanitaria tempestiva ha inoltre fatto crescere l'indice di affidabilità e gradimento agli occhi dei clienti esteri, un segnale «che i nostri interlocutori stranieri – aggiunge – hanno visto come testimonianza della capacità che gli italiani hanno nel risollevarsi e non arrendersi».

Beri spiega che i momenti di tensione non sono mancati, spesso dovuti alla necessità di prendere decisioni senza poter avere consapevolezza delle conseguenze data la totale incertezza della situazione generale, per un anno che tuttavia si è chiuso «con una lettera dei miei dipendenti che hanno scritto il loro grazie per la gestione dell'anno. A conti fatti, i tavoli con sindacati e lavoratori erano condivisi, con incontri settimanali o bisettimanali per valutare la situazione. E visto che chi combatte insieme va gratificato – conclude Beri – non è mancato un ulteriore premio di produzione e una grande soddisfazione per me, che sta nel fatto che non è stato inteso come dato legato alle opportunità di mercato a un concetto di solidità aziendale che tutti hanno contribuito a garantire».

M. Del.

«I magazzini sono da rifare Così la domanda cresce»

Testimonianza
Guido Baggioni
è il direttore generale
della Mab di Lecco
«Speculazioni? Anche»

«In 36 anni di lavoro non ho mai visto il prezzo dell'acciaio salire del 40% in tre settimane».

Guido Baggioni, direttore generale dell'azienda di famiglia, la Mab-Metallurgia Alta Brianza

di Lecco che produce barre trafilate a freddo soprattutto per l'automotive e la raccorderia idraulica e oleodinamica, riguardo all'aumento dei listini nota: «Speculazioni? Anche, ma le acciaierie hanno fatto un 2019 e un 2020 con forti segni meno, poi si son viste riempire le capacità produttive e diciamo che hanno colto l'occasione».

L'imprenditore guarda all'andamento dei prezzi della materia prima considerando le

ricadute sul mercato finale. «L'acciaio è salito nei prezzi per parecchi mesi, fino a quando si riuscirà gli aumenti si ammorzizzeranno in filiera e poi potrà darsi che auto, ferridastiro, biciclette e molto altro costeranno di più. Ciò accadrebbe in una situazione economica disastrosa per il Paese e le famiglie».

Baggioni spiega che da luglio ordini e lavoro «stanno andando molto bene, luglio è stato un ottimo mese a partire dal quale,

però, nel settore circolava il solito scetticismo sul 'chissà chi riaprirà dopo le ferie', e ciò ha reso tutti molto prudenti».

Le acciaierie si sono fermate per il Covid e nella filiera sono stati prudenti i trasformatori e i loro clienti, che in estate e primo autunno hanno preferito ridurre i magazzini e incassare nel timore che tutto tornasse a fermarsi.

Ma da settembre in poi, aggiunge Baggioni, «tutto è tornato ottimo e nel gennaio di quest'anno abbiamo segnato il nostro record storico di spedizioni. Ricreare i magazzini non sarà così immediato e da ciò derivano anche i rincari della materia prima, in aggiunta ad altri fattori, non ultima la scarsità di rottame visto



Guido Baggioni, Mab di Lecco

che la Cina ha ripreso ad importarlo. Ci aspettiamo che fino a luglio i prezzi non scenderanno». Comprare l'acciaio, comprarne tanto o poco, investire subito o attendere è il dilemma più frequente in un mercato in cui, ad esempio per Mab, capita di ricevere richieste triple rispetto alla capacità produttiva aziendale, richieste che arrivano anche da Paesi e clienti con cui non si è mai lavorato.

«Come anche in passato, ai nostri clienti storici abbiamo sempre garantito le quote di produzione. È già successo nel 1995, poi nella crisi del 2007-2008 e lo facciamo ora con un po' di equilibrista per garantire a tutti in modo equo anche le richieste di forniture in più».

[Download](#)

«Restano le difficoltà di mercato Pressioni da clienti e fornitori»

La trafileria
Moreno Scerelli
guida l'omonima azienda
«Le tensioni sui prezzi
le avremo per tutto il 2021»

«Abbiamo attraversato il 2020 con le difficoltà di tutti, con i timori per la salute dei dipendenti e di tener viva la produzione».

Moreno Scerelli, seconda generazione, alla guida della

«Trafileria Scerelli» fondata da suo padre Renato quarant'anni fa ad Annone, ricorda che «il settore ha registrato cali fra il 20 e il 30%. Nell'ultima parte dell'anno abbiamo visto un po' di ripresa che pare stia proseguendo, presumo che il forte incremento dei prezzi dell'acciaio continuerà nei prossimi mesi aggiungendo volatilità a tutta la filiera».

L'imprenditore guarda con fiducia ai prossimi mesi ma con

preoccupazione agli effetti che sulla sua azienda, ma anche sui clienti e fornitori, da tempo sta avendo l'incremento dei prezzi della materia prima in quella che definisce «una situazione molto critica simile a quella vissuta nel 2008, con un incremento di prezzo molto veloce e in pochissimo tempo».

Aumenti che sulle attività delle numerose trafilerie grandi e piccole del territorio si sono fatti sentire in modo pesante

te e ininterrotto dall'estate 2020, con una crescita del 50% accompagnata da difficoltà di approvvigionamento di materiale, di definizione di prezzi corretti per il mercato e con pressioni da parte di fornitori e di clienti.

L'azienda ha 15 dipendenti e una produzione venduta al 70% in Italia e per il resto sui mercati europei. Scerelli produce trafilati e trattamenti termici su acciai speciali per una lunga serie di applicazioni che vanno dall'automotive, all'industria meccanica, arredamento, all'industria edile a varie forniture di viteria e bulloneria.

Peraltro fra i settori che hanno subito i maggiori rincari c'è



Moreno Scerelli, Annone

proprio quello edile che ha fatto registrare forti rialzi su billette, tondo per cemento armato e vergella da trafilato e rete.

Nonostante l'impennata del costo dell'acciaio, la «Scerelli» è riuscita a garantire continuità di fornitura a tutti i clienti «con la giusta mediazione del prezzo - afferma Scerelli -. Ritengo che il fortissimo aumento sia per metà giustificato da una domanda che è senz'altro ripresa negli ultimi tre mesi, ma per l'altra metà è frutto della speculazione. Ora la sensazione è che i prezzi rimarranno ancora sostenuti per mesi nel 2021 e che continueremo a misurarci con difficoltà dei nostri fornitori nel consegnarci la materia prima».

[Download](#)

Tax Credit beni strumentali cumulabile con altre agevolazioni

Il credito d'imposta previsto per gli investimenti in beni strumentali, introdotto dall'[art. 1](#), commi 184-197, della legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160) è cumulabile con altre agevolazioni, nel limite massimo del costo sostenuto, a condizione che la disciplina delle altre agevolazioni non escluda espressamente tale possibilità: lo ha precisato l'Agenzia delle Entrate con la [Risposta all'istanza di interpello 2 febbraio 2021, n. 75](#).

Già con la [Risposta all'istanza di interpello 16 settembre 2020, n. 360](#), l'Agenzia aveva affermato la cumulabilità del tax credit beni strumentali con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, sempre che tale cumulo non comporti il superamento del costo sostenuto. La misura è inoltre cumulabile con il credito d'imposta riconosciuto per gli investimenti nel Mezzogiorno, introdotto dall'[art. 1](#), commi da 98 a 108, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di Stabilità 2016).

Si ricorda che sono esclusi dall'agevolazione in esame gli investimenti relativi a:

1. veicoli e altri mezzi di trasporto, sia che vengano utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'impresa (la cui deducibilità è integrale), sia che vengano usati con finalità non esclusivamente imprenditoriali. Si tratta dei beni di cui all'[art. 164, comma 1](#), del Tuir;
2. beni per i quali il [D.M. 31 dicembre 1988](#) prevede coefficienti di ammortamento inferiori al 6,5 per cento;
3. fabbricati e costruzioni;
4. beni di cui all'[Allegato 3](#), annesso alla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208). Si tratta delle condutture utilizzate dalle industrie di imbottigliamento di acque minerali naturali o dagli stabilimenti balneari e termali, delle condotte utilizzate dalle industrie di produzione e distribuzione di gas naturale, nonché del materiale rotabile, ferroviario e tramviario;
5. beni gratuitamente devolvibili delle imprese operanti – in concessione e a tariffa – nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle poste, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione delle acque di scarico e della raccolta e smaltimento rifiuti.

(MF/ms)

Versamenti da cartelle di pagamento rinviati a fine marzo

Il decreto legge 30 gennaio 2021 n. 7 ha nuovamente apportato modifiche alla legislazione emergenziale che riguardano sia i termini di versamento delle somme derivanti da cartelle di pagamento sia i termini, iniziali e finali, di notifica degli atti impositivi.

Viene in primo luogo modificato l'art. 68 del DL 18/2020 posticipando di un ulteriore mese (dal 31 gennaio 2021 al 28 febbraio 2021) la sospensione dei termini di versamento derivanti da cartelle di pagamento, accertamenti esecutivi e avvisi di addebito INPS.

Ai sensi del menzionato art. 68, "i versamenti oggetto di sospensione devono essere effettuati in unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione", di conseguenza il pagamento slitta al 31 marzo 2021.

Sono da ritenersi sospese altresì le rate da dilazioni dei ruoli ex art. 19 del DPR 602/73 che scadono dall'8 marzo 2020 al 28 febbraio 2021; il pagamento deve quindi avvenire entro il 31 marzo 2021.

La sospensione vale, oltre che per gli avvisi di addebito INPS, altresì per gli accertamenti esecutivi dei Comuni e altri enti locali, soggetti alla proroga come sancisce l'art. 68 del DL 18/2020, per le ingiunzioni fiscali e accertamenti doganali.

Secondo il censurabile orientamento da sempre fatto proprio dall'Agenzia delle Entrate, la sospensione non trova applicazione per gli accertamenti esecutivi emessi dalla stessa (per tutte, vedasi la circolare 20 marzo 2020 n. 5).

Poi, si incide sul termine dell'art. 152 del DL 34/2020, sospendendo sino al 28 febbraio 2021 (e non più sino al 31 gennaio 2021) i pignoramenti di salari e stipendi, nonché le procedure di blocco dei pagamenti delle Pubbliche

Amministrazioni.

Lo stesso dovrebbe potersi dire per le attività cautelari, si pensi al fermo e all'ipoteca esattoriale.

Relativamente ai termini di notifica, non viene intaccato l'art. 68 comma 4-bis lettera b) ultimo periodo del DL 18/2020, secondo cui tutti i termini, di prescrizione e di decadenza, che scadono nel 2020 in merito alla notifica delle cartelle di pagamento slittano automaticamente al 31 dicembre 2022. L'anno 2016 (dichiarazione presentata nel 2017), continua pertanto a scadere, se si tratta di liquidazione automatica, non il 31 dicembre 2020 bensì il 31 dicembre 2022. Viene però modificato l'art. 157 del DL 34/2020, posticipando l'emissione degli avvisi bonari da liquidazione automatica, comunicazioni di liquidazione IVA e controllo formale (nonché di altri atti "minori" come il recupero delle tasse di concessione governativa e delle tasse automobilistiche).

Questi avrebbero dovuto essere emessi tra il 1° febbraio 2021 e il 31 gennaio 2022, ora si posticipa prevedendo che l'emissione avverrà tra il 1° marzo 2021 e il 28 febbraio 2022.

Viene di conseguenza introdotta una breve proroga dei termini di notifica delle relative cartelle di pagamento, proroga che non è più di un anno bensì di quattordici mesi. Dunque, per effetto dell'art. 157 comma 3 del DL 34/2020 così come modificato dal DL 7/2021:

- in relazione alla dichiarazione presentata nel 2018 (anno d'imposta 2017), il termine per la notifica della cartella da 36-bis scade non il 31 dicembre 2021 ma il 28 febbraio 2023;
- per la dichiarazione presentata nel 2018 (anno d'imposta 2017) e nel 2017 (anno d'imposta 2016), il termine per la notifica della cartella da 36-ter scade, rispettivamente, il 29 febbraio 2024 (e non il 31 dicembre 2022) e il 28 febbraio 2023 (e non il 31 dicembre 2021).

Sui termini di notifica degli altri atti impositivi, viene modificato l'art. 157 comma 1 del DL 34/2020. La notifica sarebbe dovuta avvenire, prima del decreto legge 7, dal febbraio 2021 al 31 gennaio 2022, ora, può avvenire dal marzo

2021 al 28 febbraio 2022.

Rimane fermo che l'emissione dell'atto deve essere avvenuta entro il 31 dicembre 2020.

Rimane lo slittamento al 2022 dei termini per le cartelle scaduti a fine 2020

Ciò non riguarda solo gli accertamenti esecutivi (relativi a imposte sui redditi, IVA e IRAP) ma ogni atto impositivo (avvisi di recupero dei crediti d'imposta, avvisi di liquidazione ...), con l'eccezione della fiscalità locale.

Tenendo conto di quanto esposto, entro il 31 dicembre 2020 avrebbero dovuto essere emessi gli accertamenti imposte sui redditi, IVA e IRAP relativi all'annualità 2015 modello UNICO 2016 (2014 modello UNICO 2015 qualora ci sia stata l'omessa dichiarazione). La notifica avverrà però dal marzo 2021 al 28 febbraio 2022.

Va ricordato che, ai sensi degli artt. 43 del DPR 600/73 e 57 del DPR 633/72 (nella versione antecedente alla L. 208/2015, che opera dalle dichiarazioni presentate nel 2017, relative al 2016), l'accertamento va notificato, a pena di decadenza, entro il 31.12 del quarto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione (quinto anno se si tratta di dichiarazione omessa).

(MF/ms)